

Human Rights and Migration Law Clinic Anno accademico 2013/2014

A) Introduzione

Il programma di cliniche legali di Torino

Nell'anno accademico 2013/2014, il Dipartimento di Giurisprudenza ha attivato tre progetti di cliniche legali con tre distinti percorsi didattici: 1) una clinica legale in relazione con questioni di diritto in materia familiare ("Persone e Famiglia"), 2) una clinica legale in materia penitenziaria ("Carcere e diritti") and una clinica legale sui diritti umani e diritto dell'immigrazione ("Human Rights and Migration Law Clinic").

Che cos'è una clinica legale

La "*clinical legal education*" può essere definita, in prima approssimazione, come un metodo didattico basato sull'apprendimento esperienziale ("*learning-by-doing*") volto allo sviluppo non solo di "conoscenze", ma anche di "abilità" (*skills*) e "valori" e che promuove nello stesso tempo la giustizia sociale. Le cliniche legali rimandano dunque ad una dimensione che comprende un ampio spettro di strumenti di apprendimento formali e informali, prevalentemente fondati su metodologie interattive, che pongono al centro la capacità dello studente di confrontarsi con casi reali, sviluppando le sue abilità di *problem-solving* e favorendo un approccio alle questioni che tenga conto non solo dei profili tecnico-giuridici, ma anche delle implicazioni etiche (deontologiche) e sociali.

Come indicato da una studentessa, "*La Clinica legale ha rappresentato per me non solo un nuovo modello di studio ma soprattutto un impegno sociale. Sicuramente è stata un'occasione unica per avere oltre ad un approccio teorico anche una visione pratica sul funzionamento del diritto; ma anche per capire che il diritto può essere studiato e applicato non solo nella sua dimensione tecnica ma anche nella sua dimensione sociale, aiutandoci a riflettere non solo su questioni legali ma anche etiche e sociali.*" (Carla).

B) La Clinica Legale "Human Rights and Migration Law"

1) Obiettivo generale

L'effettivo accesso ai diritti umani - soprattutto da parte dei migranti - costituisce una sfida cruciale e permanente per tutti e ad ogni livello, globale, continentale, nazionale e locale. Un ruolo importante può essere interpretato da avvocati e professionisti competenti e responsabili, formati in università dove queste competenze e responsabilità siano state promosse ed incoraggiate. La Human Rights and Migration Law Clinic, organizzata **dall'Università di Torino, dall'Università del Piemonte Orientale e dall'International University College di Torino**, vuole essere un contributo da parte del mondo universitario alla promozione della responsabilità etica e sociale dei futuri professionisti.

2) Gli studenti partecipanti

Il programma era destinato a studenti dell'Università di Torino, dell'Università del Piemonte Orientale e del master interateneo svoltosi presso l'International University College di Torino (IUC).

Nell'anno accademico 2013/2014 hanno partecipato: due studenti dell'Università del Piemonte Orientale, quattordici studenti del master interateneo svoltosi presso International University College of Turin e quindici studenti dell'Università di Torino. Il programma clinico ha, quindi, visto la partecipazione di trentunno studenti italiani e stranieri provenienti da undici Paesi diversi (Argentina, Bielorussia, Cina, Egitto, Etiopia, Ghana, Haiti, Italia, Giordania, Palestina e Romania).

"La clinica legale a cui ho preso parte è stata un'esperienza estremamente formativa tanto sul piano prettamente giuridico, poiché mi ha insegnato ad analizzare testi giuridici con un approccio critico, quanto sul piano pratico, insegnandomi a procedere dalla teoria del testo all'applicazione pratica ad caso specifico, e sul piano umano facendomi riscoprire quanto il diritto non sia solo una materia di studio ma, piuttosto, uno strumento di regolazione della vita e delle tensioni sociali attraverso il quale si possono affrontare e migliorare importanti questioni sociali." (Diego)

3) La lingua del programma

Il programma clinico ha coinvolto studenti di diverse nazionalità, provenienti da ogni parte del mondo. In ragione di tale composizione multiculturale il programma si è svolto interamente in **lingua inglese**.

4) Le attività svolte

Il programma clinico sull'immigrazione ha avuto inizio nel gennaio 2014 con un seminario metodologico e d'introduzione ad alcuni temi rilevanti sul diritto dell'immigrazione e su aspetti deontologici. Dal marzo 2014 al luglio 2014, gli studenti sono stati coinvolti, sotto la supervisione dello staff del programma, nelle seguenti attività pratiche:

- Dodici studenti (in gruppi di due studenti) hanno partecipato all'assistenza legale dei migranti presso uno degli sportelli per gli immigrati gestiti dai partner coinvolti o presso studi legali.
- Sei studenti hanno portato avanti il progetto di ricerca concernente il Centro di Identificazione ed Espulsione (CIE) di Torino. L'obiettivo della ricerca era quello di verificare e di evidenziare in quale misura i diritti fondamentali e la legislazione italiana, europea ed internazionale sull'immigrazione trovino applicazione all'interno del Centro di Identificazione ed Espulsione (CIE) di Torino.

"La Clinica Legale è stata per me un'occasione preziosa di poter collaborare direttamente con giovani giuristi e osservare da vicino come si affronti (in tale prospettiva legale) il tema dell'immigrazione con particolare riferimento alle politiche europee più controverse. Sia da un punto di vista professionale che umano è stata un'opportunità formativa inestimabile. In particolare è stato molto emozionante e interessante entrare nel CIE di Torino dove oltre a poter osservare direttamente le condizioni di vita di tali centri è stato possibile anche capire meglio quali siano le motivazioni, politiche e legali e culturali, che sottendono questa modalità di detenzione amministrativa, che a mio avviso è disumana e deve

essere superata. La Clinica mi ha fornito altri strumenti conoscitivi e di analisi che mi saranno sicuramente utili in futuro.” Laura, Human Rights and Migration Law Clinic

- Quattro studenti hanno formato un gruppo di studio e scrittura per la preparazione di un possibile rinvio alla Corte europea dei diritti umani sulla questione dell'effettività del controllo giurisdizionale sulla detenzione amministrativa di cittadini stranieri nei Centri di Identificazione ed Espulsione (CIE).
- Cinque studenti hanno partecipato alla costituzione di un osservatorio nazionale sulla Giurisprudenza del Giudice di Pace (GdP) in materia di immigrazione. Obiettivo del progetto è quello raccogliere e rendere disponibili i provvedimenti dei GdP inerenti tematiche che incidono sui diritti fondamentali, con particolare attenzione al controllo giurisdizionale sull'espulsione e la detenzione amministrativa di cittadini stranieri. L'attività si è svolta con collaborazione dei Dipartimenti di Scienze Giuridiche delle Università di Roma Tre e di Firenze e del Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università di Bari Aldo Moro.
- Quattro studenti hanno esaminato, in cooperazione con l'Associazione torinese "Gruppo Abele", la possibilità di sviluppare un quadro normativo più consono per quanto riguarda più specificamente l'articolo 18 bis del Testo Unico sull'Immigrazione relativo alla concessione di un permesso di soggiorno per le vittime di violenza, con l'obiettivo di garantire un accesso effettivo a tale diritto da parte di tali soggetti.

5) Lo staff e i partner coinvolti

Nell'anno accademico 2013-2014, il programma clinico è stato realizzato sotto la supervisione di **Manuela Consito, Francesco Costamagna, Stefano Montaldo, Ulrich Stege, Francesca Strumia, Riccardo Viviani e Maurizio Veglio**. Inoltre, sono stati coinvolti i seguenti avvocati dell'Associazione per gli Studi Giuridici sull'Immigrazione (ASGI): **Eleonora Vilardi, Alessandra D'Angelo, Mariella Console e Laura Furno**.

Infine, il programma clinico di quest'anno ha potuto contare sulla preziosa collaborazione delle seguenti organizzazioni locali che lavorano nel campo dell'immigrazione: **Associazione per gli Studi Giuridici sull'Immigrazione (ASGI), Unione Sindacale di Base (USB), Confederazione Unitaria di Base (CUB), Ufficio per la Pastorale dei Migranti e il Gruppo Abele**.